

PRESIDENTE

Guido Marcer

Dipartimento Medicina Ambientale
e Sanità Pubblica, Medicina del
Lavoro
Via Giustiniani 2
Università degli Studi di Padova
35128 Padova

VICE PRESIDENTE

Roberto Albertini

U.O. Clinica e Immunologia Medica
Azienda Ospedaliero-Universitaria;
Dipartimento di Clinica Medica,
Nefrologia e Scienze della Prevenzione
Università degli Studi di Parma
Via Gramsci 14
43100 Parma

PAST PRESIDENT

Mariangela Manfredi

U.O. Laboratorio Immunologia
Allergologia
Nuovo Ospedale San Giovanni
di Dio, ASL 10
Via Torregalli,3 50143 Firenze

SEGRETARIO

Maria Paola Domeneghetti

ARPAT Dip. Prov. di Pistoia
U.O. Attività di laboratorio
Via Baroni 18
51100 Pistoia

TESORIERE

Maira Bonini

ASL della provincia di Milano 1
UOC Igiene e sanità Pubblica-
Dipartimento di Prevenzione Medica
Via Spagliardi 19
20015 Parabiaco (MI)

COORDINATORE COMITATO DI
RETE

Alessandro Travaglini

Dipartimento di Biologia
Università di Roma Torvergata
Via della Ricerca scientifica, 1
00133 Roma

Consiglieri

Augusto Arsieni -
Brindisi

Elena Gottardini - San Michele
all'Adige (Trento)

Gianna Moscato - Pavia

Erminia Ridolo - Parma

Susanna Voltolini - Genova



21 Marzo 2010:

Giornata Nazionale del Polline

Con il patrocinio dell'International Association for Aerobiology (IAA) e della Federazione delle Società Italiane di Immunologia, Allergologia e Immunologia Clinica (IFIACI)

Anche quest'anno l'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA) promuove la Giornata Nazionale del Polline per il giorno 21 marzo, all'inizio della primavera.

AIA è un'Associazione scientifica, attiva dal 1985, in cui sono presenti ricercatori esperti in diverse discipline: medici, biologi, naturalisti, agronomi, fisici, climatologi, accomunati dall'interesse per lo studio delle particelle di origine biologica disperse in aria e del loro possibile impatto sulla salute umana, sulle colture agricole, ma anche sui beni artistici e culturali e in generale sull'ambiente in cui viviamo.

La Giornata Nazionale del Polline ha lo scopo di divulgare e far conoscere ad una platea più vasta di quella dei soli addetti ai lavori gli obiettivi e i risultati dell'Associazione: negli scorsi anni sono stati messi in evidenza soprattutto i temi legati alla capacità degli agenti biologici aerodispersi di provocare manifestazioni



Sede legale c/o studio Marchetti, via delle Fonti 10/7 50018 Scandicci (FI),
C.F. 92010460373 - P.I. 04106880372

Segreteria di Rete: tel. +393346382437, fax verde 800910315, e.mail

info@ilpolline.it Sito Web: www.ilpolline.it

allergiche a carico dell'apparato respiratorio e le reazioni crociate tra pollini e alimenti.

La Giornata 2010 vuole sottolineare l'importanza del monitoraggio aerobiologico effettuato da diversi Enti, alcuni dei quali hanno ormai maturato un'esperienza di lungo corso in campo aerobiologico. L'impegno nel monitoraggio vede in prima linea le Associazioni Regionali per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPA) e le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che contribuiscono con altri soggetti istituzionali e non istituzionali a costituire una rete diffusa su tutto il territorio nazionale. Per tutte queste realtà AIA si propone come riferimento per l'elaborazione del bollettino nazionale dei pollini suddiviso per aree climatiche e per collaborare a tutte le iniziative sulla standardizzazione delle metodiche di campionamento e di lettura e più in generale sul miglioramento della qualità del dato aerobiologico. In numerose situazioni è già stata realizzata da tempo una proficua collaborazione. Momento strategico è oggi la diffusione dell'informazione aerobiologica a livello europeo, che consenta di far parte di un network sovranazionale, ormai indispensabile considerando che non vi sono confini nella diffusione delle particelle biologiche. A questo proposito basti citare l'esempio dell'Ambrosia, il cui polline, fortemente allergizzante, è diffuso in tutto l'ambito europeo e costituisce un problema sanitario che va affrontato anche a livello sovranazionale.

Il monitoraggio dei pollini e delle spore fungine aerodispersi viene sempre più diffusamente riconosciuto come un parametro indispensabile per la valutazione della qualità dell'aria, non



soltanto per la capacità di queste particelle di indurre patologie su base allergica, ma per la loro complessa interazione con agenti gassosi o particolati propri dell'inquinamento atmosferico. L'evidenza dell'aumentata prevalenza delle patologie allergiche in ambiente urbano rispetto all'ambiente rurale chiama in causa il ruolo degli agenti inquinanti presenti nell'atmosfera urbana, in particolare l'ozono, gli ossidi di azoto e il particolato sottile, legati al traffico veicolare, al riscaldamento degli edifici e alla presenza di attività industriali. Gli irritanti aerodispersi possono indurre processi infiammatori a carico delle vie respiratorie, con conseguente aumento della permeabilità della mucosa che facilita la penetrazione degli allergeni e, di conseguenza, la sensibilizzazione a pollini e spore. E' inoltre dimostrato che alcuni inquinanti possono causare un incremento della produzione di pollini e una modificazione della loro capacità allergizzante. Il particolato può infine trasportare particelle allergeniche favorendone l'ingresso nelle vie aeree, come d'altronde i granuli pollinici possono veicolare inquinanti all'interno delle alte e basse vie respiratorie.

Ai tradizionali metodi di campionamento si sono di recente affiancate nuove metodiche capaci di rilevare, tramite tecniche analitiche di immunoassay, il materiale aerodisperso dotato di capacità allergizzante, come le particelle submicroniche contenute nel granulo pollinico o frammenti di piante, che in precedenza non entrava nel computo dell'inquinamento da sostanze allergizzanti. Concludendo, oggi gli studi aerobiologici trovano crescente applicazione per la valutazione diagnostica, la pratica clinica e la



terapia delle allergie da pollini, coinvolgendo il medico curante e lo specialista (allergologo, pneumologo, otorinolaringoiatra, internista, ecc.). Anche i singoli pazienti sono interessati ai calendari pollinici per valutare l'andamento della stagione e per conoscere le variazioni qualitative e quantitative degli allergeni anche per aree geografiche diverse da quelle di residenza, allo scopo di programmare gli spostamenti per motivi di lavoro o di svago. Analogamente sono interessati al dato aerobiologico gli operatori turistici, gli organizzatori di eventi sportivi, il mondo del lavoro ecc..

Gli Enti preposti al controllo della qualità dell'aria sono interessati all'individuazione di possibili sinergie con altri inquinanti, all'elaborazione di modelli previsionali della dispersione di pollini in atmosfera e all'individuazione di fonti di dispersione allergenica di origine industriale o commerciale.

Vi sono quindi dei motivi validi e forti per diffondere anche quest'anno, in occasione della Giornata Nazionale del Polline, l'informazione sugli scopi e le modalità del nostro lavoro tra chi è direttamente coinvolto per motivi professionali, tra la popolazione il cui interesse cresce con l'aumentare della frequenza delle allergopatie e, non ultimo, tra le istituzioni alle quali spetta il compito di coordinare e potenziare le attività aerobiologiche.

Il Presidente AIA
Guido Marcer

